Anno 64 - Numero 234

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

GIOVEDI 23 Ottobre 1919

Politico quotidiano del mattino

Al Consiglio Supremo

LA SORVEGLIANZA NEL BALTICO

PARIGI, 22. - Il Consiglio Supremo dopo l'esame della nota tedesca che domanda l'attuazione delle misure di sorveglianza nel Baltico ha deciso di non apportare alcune modificazioni alle misure stesse. Esse verranno tuttavia applicare con benevolenza.

Il consiglio, informato che un aeroplano tedesco recante a bordo un passeggero tedesco e due turchi ha atterrato a Kowno ha deciso di aprire una inchiesta in proposito.

PER LE MINIERE DELL'UNGHERIA

Il Consiglio Supremo ha esaminato una domanda del consiglio nazionale luterano degli Stati Uniti, il quale chiede di sostituirsi alle missioni tedesche soppresse dal trattato di Versailles. Nessuna decisione è stata presa in proposito.

Il Consiglio ha rinviato alla Commissione economica le proposte giunte dalle varie delegazioni circa lo sfruttamento delle miniere della Ungheria ed ha preso conoscenza di una nota tedesca, la quale domanda che i battelli da pesca e da cabotaggio non siano sottoposti alle misure di sorveglianze disposte dalle flotte alleate in seguito agli avvenimenti baltici.

Il Consiglio, infine ha preso atto della nomina del conte Bonin di Longare e del professor Pagliano a rappresentanti dell'Italia nel comitato per l'interpretazione e la esecuzione delle clausole del trattato.

PER L'UNIFORME DEI COMMISSARI DELL'INTESA

ZURIGO, 22. - Si ha da Berlino: Il governo tedesco aveva domandato al Consiglio Supremo che, non appena entrato in vigore il trattato, i membri della commissione interalleata non avessero più indossato l'uniforme ciò per evitare il ripetersi di incidenti spiacevoli; ma il consiglio ha rifiutato di accogliere la domanda, dicendo che in essa scorgeva un tentativo per diminuire l'Autorità della commissione interalleata.

—+✱+—

LA CONVENZIONE TRA LA FRANCIA E IL BELGIO per la protezione dei propri sudditi

BRUXELLES, 21. — Il senato ha approvato il progetto di legge per la ratifica della convenzione con la Francia relativa alla protezione dei beni e degli affari privati dei sudditi di uno dei due paesi residenti nell'altro contro gli atti di autorità nemiche. Ha approvato anche l'accordo con la Francia relativo alle riparazioni dei danni di guerra.

—+✱+—

PER LA DELIMITAZIONE DELLA FRONTIERA FRA LA POLONIA E LA CZECO-SLOVACCHIA

VARSAVIA, 22. — In seguito alla mozione del deputato Roya, circa il plebiscito nel territorio di Spitz, Orawa e Czedex, la commissione per gli affari redasse la seguente nota:

La Dieta approva pienamente l'accettazione del principio del plebiscito che deciderà la frontiera della Polonia con la repubblica czeco slovacca, ma esprime il suo rincrescimento perchè alla popolazione della parte meridionale del territorio di Spitz fu tolto il diritto di auto decisione e perchè essa fu incorporata in uno stato straniero. La Dieta fa appello al governo perchè sia immediatamente riparato all'errore commesso.

=✱=

LA GRECIA NON HA MAI PENSATO DI ABBANDONARE SMIRNE

ROMA, 22. — La Delegazione greca comunica: «E' stata pubblicata una notizia secondo la quale la Grecia si apprestrebbe ad evacuare Smirne per i torbidi quivi sopravvenuti. Si dichiara tale notizia del tutto priva di fondamento non essendosi verificato nessun torbido a Smirne, nè avendo mai il governo ellenico pensato ad abbandonare la città».

—+✱+—

Due siluranti bolsceviche mandate a picco dagli inglesi

LONDRA, 22. - L'ammiragliato annuncia che quattro destroyers bolscevichi tentarono attaccare navi estoni e britanniche nella baia Kaporia, il mattino del 21 ottobre. Due destroyers bolscevichi andarono a picco; soli sei superstiti hanno ptuto salvarsi. Nessuna perdita britannica o estone.

—+✱+—

Lo stato di Wilson è stazionario

WASHINGTON, 22. - Lo stato di salute del presidente Wilson è stazionario. Egli ha dorminato un poco la notte scorsa.

—x.x.x—

Il Re di Spagna a Verdun

PARIGI, 22. — Dopo il pranzo alla ambasciata di Spagna, Re Alfonso si recò alla stazione, da dove partì alle 23,35 per Verdun.

DISASTRO IN UNA MINIERA della Cornovaglia

40 morti e molti feriti

LONDRA, 21. - In seguito alla rottura di una volta in una galleria di una miniera della Cornovaglia quaranta minatori sono rimasti uccisi molti feriti.

—+✱+—

OPPORTUNA RACCOMANDAZIONE DI WILSON ALLA CONFERENZA INDUSTRIALE

WASHINGTON, 22. — La Conferenza industriale ha respinto le proposte fatte dagli operai per comporre lo sciopero del sindacato dell'acciaio per mezzo di un arbitrato.

WASHINGTON, 22 — Wilson dettò una lettera indirizzata a Lano presidente della conferenza industriale per invitarlo a sforzarsi a evitare la minacciata rottura fra rappresentanti del capitale e quelli del lavoro in seno alla conferenza stessa.

—+✱+—

Scioperi in America

SANTOS, 22. — E' stato proclamato lo sciopero generale. — Tutti i servizi sono paralizzati.

NEW YORK, 22. — Lo sciopero degli scaricatori del porto è terminato.

✱

Come si spiegano i successi del gen. Judenic

LONDRA, 22. — Molti si domandano anche in Inghilterra come mai il generale Judenic, il quale non è riuscito ad impadronirsi di Pietrogrado tre mesi fa, quando poteva ancora disporre di forze militari alleate, sia così vicino al successo ora che è praticamente ridotto alle proprie forze.

La spiegazione del mistero è questa, secondo una corrispondenza da Londra: in primo luogo le truppe bianche sono ormai megli armate, munizionate, organizzate e disciplinate che non fossero negli sorsi mesi di giugno e di luglio. La loro artiglieria è raddoppiata e numerose tanks, sono state poste a loro disposizione. Le tanks hanno potuto spezzare la linea bolscevica per una estensione di quaranta miglia. Secondariamente i bolscevichi stessi sono stati indeboliti dal successo di Denikin e necessita concentrare tutti i rinforzi disponibili sul fronte sud insieme con tutto il materiale bellico che ancora rimane nelle loro mani. Infine, non è senza significato il fatto che, essendo partiti dalla Russia del nord molti generali dell'Intesa, le deliberazioni dei Consigli di guerra sono divenute più facili ed unanimi.

Il significato della liberazione di Pietrogrado non è privo di importanza perchè costituirà il primo vero colpo mortale inflitto al prestigio ed alla organizzazione bolscevica, la quale dopo tale evento, non potrà sperare di poter mantenersi per lungo tempo neppure a Mosca.

—+✱+—

Come fu ricostituita la repubblica georgiana

La valida azione della guardia popol.

ROMA, 22. — La missione della Repubblica Georgiana in Italia comunica:

«A Tiflis è terminato dopo una settimana il congresso della guardia popolare della repubblica georgiana. — Erano presenti 120 delegati. La guardia popolare georgiana si fermò nei primi giorni della inaugurazione del regime bolscevico a Pietrogrado ed aveva allora lo scopo di impedire lo avvento al potere degli elementi bolscevichi sostenuti in Georgia dai reparti dell'esercito bolscevico che tornavano dal fronte caucasico. La guardia popolare costituisce l'appoggio principale dell'ordine del paese. Essa è composta di tutte le armi: fanteria, artiglieria leggera e pesante, cavalleria, reparti di motociclisti, e treni e automobili blindati. Inoltre in essa prestano servizio molti generali che occupavano posti direttivi nell'esercito russo. Per tre volte essa ha respinto l'invasione bolscevica e da oltre sei mesi protegge i confini della repubblica georgiana. Al congresso della guardia popolare il presidente della repubblica signor Giordanis lesse una relazione sulle condizioni attuali del paese e sul compito della guardia stessa. Il ministro degli esteri Ghegbetzcori illustrò la situazione della Georgia nei rapporti internazionali e il congresso prese varie deliberazioni circa l'organizzazione della guardia e si chiuse decidendo alla unanimità di difendere i confini della patria»

I RAPPORTI TRA ITALIA E CINA

ROMA, 22. — Il Ministro degli esteri di Cina, intervistato sui rapporti fra l'Italia e la Cina, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Bisogna bene conoscerci a vicenda, affinchè i nostri due paesi non rimangano, l'uno per l'altro terra estranea e lontana.

Di molte materie prime, che a voi mancano, la Cina sovrabbonda; del carbone, di cui sentite la mancanza, la Cina è ricca. Il solo campo carbonifero di Fu-Sciuh è stimati 800 milioni di tonnellate. Nelle miniere di Kai Lan ed in altre miniere il lavoro di estrazione occupa già più di 15 mila uomini e altre miniere carbonifere sono in esperimento. Soltanto di fronte a Ta Bok vi sono giacimenti per 500 milioni di tonnellate, mentre non è neppure calcolato l'ammasso del prezioso metallo che giace nei territori dell'Yang-tse e in altre regioni.

Dieci milioni di tonnellate di magnetite sono nei vari giacimenti: oro nella Manciuria settentrionale; argento a Cih-li, zinco, piombo e nichelio in varie provincie. La Cina è anche la più ricca fornitrice di antimonio.

Più intenso assai potrà essere lo sfruttamento allorchè le ferrovie cinesi che ora non hanno che uno sviluppo totale di seimila miglia, si estenderanno in una rete almeno decupla. A questo proposito è già stato preventivato un progetto. E ingegneri italiani sono insistentemente richiesti per questa ragione.

=✱=

La morte dell'ambasciatore Macchi di Cellere

WASHINGTON, 22. — In seguito alla morte dell'ambasciatore Macchi di Cellere, affluiscono all ambasciata italiana attestazioni di simpatia. Lo ambasciatore argentino è tornato subito da New York. I funerali avranno luogo sabato.

Il conte Vincenzo Macchi di Cellere era uno dei più giovani ministri plenipotenziari e prima di coprire questo alto ufficio a Washington, aveva già occupato con grande decoro e con avvedutezza la Legazione di Buenos Aires. Egli aveva avuto per queste cariche la migliore preparazione, per aver vissuto lunghi anni nelle due Americhe.

Il rimpianto conte Macchi di Cellere era originario di Cremona, di dove la sua nobile famiglia, antichissima, si era trasferita negli Stati della Chiesa col Farnese verso la fine del cinquecento. Un suo antenato era stato diplomatico, il cardinale Vincenzo, nunzio di Pio VII a Carlo X.

Aveva fatto i suoi studi all'Università di Roma.

✱

Il terremoto a Roma

Le scosse a Pompei e a Foggia

ROMA, 22. — Alle ore 7,10 fu avvertita una sensibilissima scossa di terremoto.

Dalle prime risultanze dell'Osservatorio Geodinamico sembra che l'epicentro del terremoto sia stato vicinissimo a Roma. La scossa durò 5 secondi e la sua intensità fu tra il quarto e quinto grado della scala Mercalli.

Le comunicazioni telegrafiche coi vari centri principali intorno a Roma funzionano perfettamente. Nessun danno fu segnalato. La scossa si avvertì fortissima a Velletri, ove per altro non produsse alcun danno.

ROMA, 22. — L'osservatorio Geodinamico in seguito alle prime osservazioni compiute comunica che la scossa di stamane, avvenuta alle 7.7, fu di carattere prevalentemente ondulatorio. Ebbe la durata di circa 10 secondi ed intensità di quarto a quinto grado della scala Mercalli. — La scossa fu avvertita quasi con la stessa intensità a Civitavecchia, Viterbo, Rocca di Papa, Velletri.

NAPOLI, 22. — Gli apparecchi sismici dell'osservatorio di Pompei registrarono stamane alle ore 1.24 una forte scossa ed un'altra più forte alle ore 7.5. Le segnalazioni ebbero la larghezza di 16 centimetri. Si ritiene che l'epicentro debba trovarsi in un raggio di 500 chilometri. E' assodato che le scosse non hanno relazione col Vesuvio. A Napoli pochissime persone avvertirono la scossa.

FOGGIA, 22. — Alle ore 7.5 i pendoli stiattesi registravano un'altra scossa di terremoto ondulatorio di origine alquanto vicina, durata quattro secondi in direzione est-sudest.

✱

UNA RIVOLUZIONE GIORNALISTICA

Il giornale fotografato

ROMA, 22. — Un dispaccio da Washington al «Daily News» annuncia un interessante esperimento iniziato dal «Literary Digest» di New York che ha lo scopo di semplificare la produzione dei giornali eliminando la tipografia e la stereotipia.

L'intiero giornale, che ha una larghissima diffusione, verrà riprodotto, da un originale dattilografato, in centinaia di migliaia di copie fotografiche.

Il corrispondente del «Daily News» ha visto una prima copia del giornale fotografico e la giudica preferibile al giornale stampato tanto che non gli sembra improbabile che l'esperimento del «Literary Digest» possa segnare il primo passo verso una radicale rivoluzione nella produzione dei giornali in tutto il mondo.

L'on. Raimondo querela l'«Italia del popolo»

GENOVA, 22. — L'on. Orazio Raimondo annunzia sull'«Azione» di aver sporto querela per diffamazione contro l'«Italia del Popolo» di Milano, che nel suo numero di ieri qualificava l'«Azione» «organo dei pescicani e dei casini della Riviera».

Ciò che pensano a Fiume intorno al progetto Tittoni

FIUME, 20. — La «Vedetta d'Italia» esamina le nuove proposte per Fiume attribuite dal «Temps» all'on. Tittoni, ed espone le ragioni per le quali Fiume non può accettarle, così:

«Ora quest'ultimo progetto si riduce a promettere come transitorio il controllo della Società delle Nazioni e noi, che sappiamo cosa voglia significare in fatto di questioni territoriali la transitorietà o meno di un mandato, riteniamo opportuno non discutere in merito; si riduce a proporre il mandato per Fiume all'Italia, senza interposizione di altre potenze, aggiungendo in più la continuazione di una striscia di territorio lungo il mare, larga non più di cinquecento metri, buona, dicono coloro che se ne intendono, a permettere le future gare ciclistiche. La ferrovia sarebbe fuori. E questo è tutto.

«Peggio, il punto vitale della questione è proprio qui. Con l'esclusione della ferrovia, la cui importanza abbiamo ripetutamente illustrata, il mandato su Fiume si riduce ad una canzonatura. Infatti la Società delle Nazioni e per essa l'America, a che altro non mira con la concessione della ferrovia a società straniere, se non a utilizzare convenientemente, con sapienti riduzioni di tariffe il nodo Longatico-San Pietro-Fiume che, usurpando a Trieste la sua naturale funzione di sbocco del suo retroterra, farebbe convergere a Fiume tutto il vasto movimento commerciale, che il capitale internazionale non mancherebbe di assommare a suo esclusivo vantaggio, e a danno evidente di Trieste, che non potrebbe appunto per questa strozzatura di comunicazioni, agire come concorrente?

«L'on. Tittoni e quanti con lui si interessano delle nostre cose, al fine di liquidarle al più presto perchè il tempo non le logori, logorandone il prestigio, non possono ignorare e disconoscere queste verità essenziali, le quali, sfrondate da tutte le fantasiose rappezzature dipomatiche, rivelano nuda e cruda una sola e più eloquente verità: questa la nostra sicurezza in Adriatico, cui abbiamo diritto per ragioni storiche, geografiche, economiche nazionali, e come frutto della massima vittoria della guerra, vuol esserci compromessa, anzi negata da mostruose ragioni di interesse coalizzato nella potenzialità dell'alta finanza internazionale, di fronte alla quale la nostra povertà dovrebbe cedere.

«Ma non cede. Non cede perchè la ingiustiza e la prepotenza sono palesi, come palese è l'intromissione straniera (deprecata anche al Senato americano da coloro che ben lo intendono) in casa nostra. Perchè con la nuova proposta dell'on. Tittoni — il quale sente l'impresa di d'Annunzio sebbene si dimostra impotente a valorizzarla — non si risolve nulla, si rinuncia al contrario, anche a quanto patti chiari come quello di Londra, chiari almeno in questo preciso particolare, a quanto ci assicurava come nostro, e cioè, la ferrovia che il progetto odierno esclude e che è la più importante garanzia del possesso di Fiume nella sua potenzialità economica in diretto rapporto con quella di Trieste. Intende l'on. Tittoni rinunciare proprio a questo diritto per noi vitale, per gl'interessi d'Italia vitalissimo quando gli alleati si impegnarono di riconoscerlo con un patto sottoscritto e devono tutto ora riconoscere, in quanto essi, non potranno venir meno al debito d'onore e di lealtà avvalorato dalla loro firma? Pare che sì.

«Ma allora noi gli poniamo dinanzi e poniamo fra Roma e Washington, che sconfessano la Conferenza di Parigi, esautorata e impotente con le attuali dirette trattative, lo stato di fatto della occupazione italiana nei territori del patto di Londra, il fatto compiuto dell'occupazione dannunziana, [illegible] in Fiume d'Italia.

«Questo è quanto conta per noi. Per noi che ci appelliamo alla lealtà e all'onore e alla dignità delle potenze alleate che non possono annullare i risultati di una guerra sanguinosa e vittoriosa.

«Per noi che, a differenza dell'on. Tittoni, non rinunciamo, e siamo qui, ben fermi, mallevadori del più sacrosanto diritto dei popoli».

L'Istria sempre fedele

alle sue nobili tradizioni

FIUME, 20 — «La Vedetta» pubblica:

Non è credibile con quanto affetto e trepidazione fraterna viene seguito di giorno in giorno ogni particolare della lotta di Fiume per il suo diritto in tutti i paesi della Liburnia. A Volosca e ad Abbazia, ad Apriano ed a Laurana, si discute sul problema di Fiume con appassionato fervore.

Non c'è cittadino di quela costa istriana che non si interessi vivamente di quanto succede nella nostra città.

E non si tratta di parole soltanto. Le cifre hanno anche esse un loro linguaggio eloquente. Apertasi, per iniziativa del florente Circolo 3 Novembre di Volosca, una sottoscrizione tra quegli animosi cittadini, in breve volgere di giorni furono raccolte lire 3756 e corone 1087 già versate nelle mani del maggiore Reina.

L'italianità istriana è sempre uguale a sè stessa, fedele alle sue nobilissime tradizioni!

—+✱+—

Come Francesco Giuseppe ha voluto la guerra contro l'Italia

UN EPISODIO INEDITO

VIENNA, 20. — Dopo i libri di Ludendorf e di Czernin sulle origini della guerra è uscito a Vienna il libro di un consigliere intimo che cela il suo nome sullo stesso argomento.

In questo libro si trova il racconto di un episodio ancora sconosciuto che si ricollega al periodo della nostra neutralità. Allorchè Sonnino determinò le condizioni per cui l'Italia avrebbe mantenuto il suo atteggiamento neutrale, il governo austriaco non concesse all'ambasciatore Mèrey di migliorare la situazione per via diplomatica, d'altro canto il principe Bue. low giuocava con arma a doppio taglio.

La Germania voleva evitare la guerra con l'Italia ad ogni costo: a questo scopo Conrad, dopo lunghe conferenze col capo dello stato maggiore tedesco Falkenhayn, si recò dall'imperatore Francesco Giuseppe per dirgli che la guerra con l'Italia doveva esser evitata. Ma il vecchio imperatore non volle accettare condizioni dall'Italia. Guglielmo Secondo tentò ancora di convincerlo a concedere quanto Sonnino chiedeva. Il Principe Wedel, luogotenente dell'Alsazia e Lorena, riportò a Guglielmo questa risposta: «Preferisco perder tutto e morire con onore che lasciarmi trascinare a questo ripugnante baratto».

Nel frattempo Mèrey veniva sostituito dal barone Macchio, il quale fin dai primi bollettini dichiarava che la opinione pubblica italiana era per la guerra. L'imperatore ordinò che le poche truppe disponibili fossero inviate lungo la frontiera austro italiana e con quel fatalismo che distingue i viennesi, Francesco Giuseppe attese che l'uragano si scatenasse.

Il 23 maggio 1915 il duca d'Avarna recavasi personalmente al ministero degli esteri e consegnava a un impiegato di servizio la dichiarazione di guerra. Dopo parecchie ore il conte Berchtold presentava all'imperatore a Schoenbrunn la nota. Sebbene attesa. Francesco Giuseppe impallidì e tremò. Questo colpo, che non seppe, o meglio non volle evitare gli mordeva la coscienza. Congedò il ministro e si rinchiuse in stanza. All'alba consegnava per la pubblicazione quel manifesto che incomincia con le parole: Il Re d'Italia mi ha dichiarata la guerra».

✱

PER I RUOLI APERTI DEL PERSONALE nell'ordine giudiziario

ROMA, 22. — In considerazione della necessità di preparare norme precise per l'adattamento del sistema dei ruoli aperti del personale appartenente all'ordine giudiziario, il ministro Guardasigilli con decreto del giorno 22 corrente ha nominato una commissione presieduta dal sotto segretario stato e composta principalmente di magistrati e di cancellieri con l'incarico di studiare l'argomento e presentare le sue proposte concrete nel più breve termine possibile.

Le accoglienze di San Severo all'on. Salandra

Le menzogne dei giolittiani

ROMA, 12. — Alcuni giornali, per consolarsi della grande incancellabile impressione fatta nel paese dalla lettera dell'on. Salandra Contro Giolitti, pubblicarono che domenica a San Severo l'on. Salandra non potè parlare in pubblico e fu preso persino a sassate. Orbene quei telegrammi sono stati una menzogna. Difatti ecco che cosa pubblica il «Giornale d'Italia»:

«Riceviamo da San Severo questo telegramma a proposito dei fischi, falsi fischi all'on. Salandra, di cui parlano alcuni giornali: «Protestiamo contro le spudorate menzogne pubblicate su alcuni giornali intorno alla venuta dell'on. Salandra in San Severo. L'on. Salandra non fu affatto fischiato. Egli fu ricevuto con spontanea, entusiastica, trionfale accoglienza e parlò applauditissimo nei circoli cittadini, ripartendo tra le acclamazioni di tutto il paese».

Il gen. Cattaneo sostituisce il gen. Zuppelli nella Commissione per le benemerenze al valore

ROMA, 22. — In sostituzione del tenente generale Zuppelli, il quale, come annunciammo, è stato nominato presidente delle tre Commissioni interalleate che risiederanno a Vienna per il controllo alla esecuzione delle clausole militari del Trattato di pace coll'Austria, è stato nominato presidente della Commissione per le benemerenze al valore presso il Ministero della guerra, il tenente generale Giovanni Cattaneo, comandante il Corpo d'Armata di Milano.

La lettera dell'on. Giolitti in risposta all'on. Salandra

Nulla è smentito

La «Stampa» pubblica la seguente lettera dell'on. Giolitti in risposta all'onorevole Salandra:

«Caro Frassati,

«Ho letto nella Stampa la lettera che Salandra ha diretto ai suoi elettori.

«Il linguaggio che egli usa non mi consente di discutere con lui. Vi sono però due affermazioni che, non posso lasciar passare senza protesta.

«Egli afferma che io esprimevo avviso contrario alla entrata in guerra per sfiducia nel valore dell'esercito.

«Ciò è falso. Il valore del nostro esercito fu sempre fuori discussione.

«Se le ragioni del mio dissenso all'entrata in guerra furono da me esposte nel 1914 e i primi mesi del 15 ripetutamente a un numero grandissimo di senatori e di deputati, non uscì mai dalla mia bocca il linguaggio che Salandra mi attribuisce. Io non potevo dimenticare il valore dei nostri soldati in Libia e in tutta la guerra.

Egli afferma che Carcano e lui mi parlarono delle condizioni che sarebbero state fatte all'Italia: ma nè l'uno nè l'altro mi fecero conoscere che l'Italia era già vincolata da un trattato.

«Essi mi parlavano di propositi e di impegni presi dal Ministero che, se non avessero avuto seguito, avrebbero reso inevitabili le dimissioni del Ministero stesso, il quale poi realmente si dimise.

«Se era già impegnata l'Italia, perchè discutere? Perchè parlare di dimissioni del Ministero? Perchè chiedere il mio parere?

«Eppoi, è presumibile che chi fu per lunghi anni a capo del Governo, che — anzi — un uomo politico qualunque, il quale non abbia perduto il senso comune, consigli al Governo del proprio paese di mancare ad un solenne impegno assunto o contratto?

«Non aggiungo altro.

«Cordiali saluti.

20 ottobre,

aff.mo **Giovanni Giolitti**.

Tutto è falso in questa smentita. L'on. Salandra ha precisato concretamente i termini della opposizione di Giolitti alla guerra con la chiara documentazione di un loro colloquio:

«L'on. Giolitti mi confermò le ragioni dette all'on. Carcano contro la guerra, che prevedeva lunga (parlò di un inverno, non di tre anni) e dispendiosissima. Sopratutto accentuò la sua sfiducia nell'esercito, che probabilmente — a suo dire — non si sarebbe battuto o non avrebbe resistito a una lunga guerra. In Libia — egli diceva — si era vinto soltanto quando eravamo dieci contro uno. Prevedeva la discesa di un milione di austro tedeschi contro di noi, l'occupazione di Verona, la ritirata dietro il Po, la conquista di Milano, la rivoluzione in Paese».

Giolitti risponde non negando, ma con una frase vaga che non smentisce o non intacca l'accusa dell'onorevole Salandra.

«Il valore del nostro esercito fu sempre fuori discussione».

Fuori discussione da chi? da che parte? e contro quale tentativo?

Egli non poteva dimenticare l'eroismo del soldato italiano in Libia, ma qui non si tratta affatto di questo, sibbene di una valutazione concreta della della nostra vittoria in Africa, che l'on. Giolitti non smentisce, e finge di smentire imboscandosi dietro il vago significato ed il valore approssimativo di alcune parole, congegnate con arte per fuggire alla stretta di un **no** categorigo.

Ma dove l'on. Giolitti giunge alla più inaudita impudenza è quando afferma che egli non conosceva che l'Italia era già impegnata da un trattato.

Egli sapeva invece perchè era stato disperatamente chiamato al soccorso da Buelow informato dei nuovi impegni.

Egli sapeva, perchè l'on. Carcano, l'8 maggio e l'on. Salandra il 10 lo informava delle **concessioni** che sarebbero state fatte dagli Alleati all'Italia, e le **concessioni** suppongono un **patto.**

Egli sapeva, perchè lo confessa nella sua stessa lettera di oggi, dove dice **«Perchè parlare di dimissioni del ministero??»**

Le dimissioni del Ministero si sarebbero rese necessarie **appunto perchè esisteva un impegno.**

Egli sapeva anche perchè **tutti** sapevano. Il 14 maggio si riunivano in una sala della Associazione della stampa di Roma i maggiori giornalisti e uomini politici rappresentanti di tutti i partiti nazionali e votavano — presente Gabriele d'Annunzio — il seguente ordine del giorno:

«I presenti

considerando che gli impegni diplomatici e militari assunti dal governo con la Triplice Intesa, quando la impossibilità di accordi dignitosi con gli Imperi Centrali ci obbligava alla denuncia della alleanza con l'Austria, non possono essere violati senza una slealtà che disonorando il Paese lo esporrebbe ai pericoli più gravi;

protestano contro il fatto che uomini politici italiani, pur essendo a conoscenza di quegli impegni e di quella denuncia, abbiano in quest'ora suprema discusso e trattato con diplomatici stranieri dei più gelosi interessi del Paese con la deliberata intenzione di attraversare l'azione del Governo responsabile».

La lettera al senatore Frassati suggella un sepolcro già chiuso. Convinto di tradimento, Giolitti non può altro dire, che non siano menzogne. Il suo programma avvenire, vantato dai superstiti suoi ammiratori (la Stampa e il Tempo) è per il suo passato di tradimento l'ultimo tentativo di una resurrezione impossibile.

*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

ROMA, 22. — L'Associazione Nazionale degli ingegneri italiani, facendo suo il voto ad essa inviato dalla Società degli ingegneri ed architetti di Roma, convinta che in questo grave momento della vita nazionale, la salvezza d'Italia può aversi solo da una politica sana, intensa e fattiva di tecnicismo, che promuova tutto un fervore di vita e di produzione e che l'indirizzo verso l'indipendenza economica del paese, con la razionale ripresa delle industrie e dei traffici, con la rapida messa in valore e la massima utilizzazione delle naturali risorse agricole, idrauliche, minerarie e coll'esatta valutazione dei mezzi e dei fini per tutto il complesso di opere pubbliche da eseguirsi;

esprime il voto che il Governo, conscio dell'importanza e della gravità di tale programma, voglia e sappia prepararlo ed attuarlo organicamente; ma afferma che ciò sarà possibile solo se il supremo interesse della Patria farà sostituire alle accademie inutili di commissioni, ai criteri particolaristici, all'opera lenta e inadeguata di amministrazioni fatte per lo andamento ordinario dei servizi, tutto il vivo contributo delle capacità tecniche raccolte con una vera mobilitazione avente per base effettiva l'energia e la competenza reale negli studi e nei lavori occorrenti;

ed è sicura di esprimere i sentimenti ed i propositi degli ingegneri e degli architetti italiani, nel dichiarare che essi si pongono tutti a disposizione del Governo per questo alto compito, con lo stesso entusiasmo con cui nella nostra guerra dettero la loro opera (spesso misconosciuta e mal utilizzata, ma non infeconda in risultati) pel conseguimento della vittoria.

=*=

Infortuni dei lavoratori agricoli

ROMA, 22. — Dal 1 maggio 1919 è andata in vigore la legge sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura.

Tutti coloro che lavorano direttamente la terra, sono assicurati di diritto.

L'assicurazione è totalmente a carico del proprietario, enfiteuta o usufruttuario del terreno.

Tutti i lavoratori della terra che siano colpiti da un infortunio, purchè questo produca la inabilità al lavoro per più di dieci giorni, hanno diritto ad una indennità giornaliera.

Se l'infortunio produce la inabilità assoluta al lavoro, l'infortunato avrà diritto ad una indennità per una sola volta.

Se l'infortunio è seguito da morte, sarà pagata una indennità alla famiglia dell'infortunato.

Tutti i medici hanno l'obbligo di prestare la prima assistenza all'infortunato, gratuitamente.

Nessun compenso è dovuto dall'infortunato, o dalla sua famiglia al medico anche degli ospedali) per l'assistenza e per il rilascio dei certificati necessari.

Tutti gli infortunati e le loro famiglie, possono chiedere aiuti e consigli ai medici condotti suburbani e rurali, ai delegati rurali ed agli insegnanti delle scuole, i quali, gratuitamente dovranno assisterli trasmettendo i reclami e le domande all'Istituto di patronato e di assistenza a favore dei lavoratori agricoli colpiti da infortunio, che ha sede presso l'ufficio municipale del lavoro in via della Scrofa N. 57.

L'Istituto di Patronato, riconosciuto con decreto ministeriale è stato costituito per prestare assistenza morale e materiale agli infortunati e per le pratiche necessarie per far valere i rispettivi diritti.

All'infuori degli istituti di patronato riconosciuti, nessun altro è autorizzato a prestare assistenza agli infortunati.

L'opera prestata dall'Istituto di patronato dell'ufficio municipale del lavoro è assolutamente gratuita.

×××

INTENSIFICATA ATTIVITÀ NEI CANTIERI

ROMA, 22. — Le statistiche ufficiali dei vari paesi relative alla costruzione di nuove navi da trasporto, prospettano una situazione abbastanza confortante, che lascia sperare in un non lontano ribasso dei noli con effetti benefici sul costo della vita.

Al primo ottobre scorso erano infatti in costruzione in tutti i cantieri navali del mondo ben 8.048.582 tonnellate, le quali saranno tutte messe in servizio di trasporto entro il 30 settembre 1920.

Per ricevere una impressione esatta dell'intensificata attività dei cantieri navali, basterà riflettere che al 30 giugno 1914, alla vigilia della guerra erano in costruzione in tutto il mondo 3.102.300 tonnellate di navi mercantili. Si tratta quindi di un aumento del 270 per cento nella produzione dei cantieri navali rispetto al periodo pre-bellico che dimostra chiaramente come lo sforzo per riparare le perdite cagionate al patrimonio navale dei vari paesi viene spinto al massimo grado.

Le statistiche mettono in rilievo un fatto anche molto più importante: mentre è stata abbandonata quasi completamente la costruzione delle navi in legno, si è intensificata invece la costruzione di navi da trasporto di acciaio e di grande tonnellaggio.

Per quanto riguarda l'Italia, risulta che la nuova Direzione Generale per la ricostruzione del naviglio mercantile, recentemente istituita al Ministero dei Trasporti, sta dando gli ultimi tocchi ad un grande programma che dovrà assicurare all'Italia, entro un quinquennio, tre milioni di tonnellate di navi.

+*+

Il decreto per i ruoli aperti

ROMA, 22. — Si annunzia che avendo provveduto i vari ministri alla sistemazione delle diverse piante organiche dei rispettivi dicasteri, il ministro del tesoro, on. Schanzer, sottoporrà sollecitamente, e, forse, in questa settimana, alla firma reale, il decreto per l'applicazione dei ruoli aperti agli impiegati delle amministrazioni centrali dello Stato. Con altro decreto si applicheranno i ruoli aperti agli impiegati delle amministrazioni provinciali.

I miglioramenti avranno effetto, sia per gli impiegati delle amministrazioni provinciali, a partire dal primo maggio scorso.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA LATISANA

DELLE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE

Ci scrivono 21 ottobre:

Quest'ultima guerra cruenta, immane ha cambiato di punto in bianco le condizioni politiche, finanziarie del nostro Paese, sconvolto tutti i gradi sociali di persone, e prime fra queste le famiglie di coloro i quali hanno dato la loro vita per la Patria quelli che fecero quanto poterono per la gloria e l'avvenire di essa; ed in ispecie quelli rimasti mutilati, feriti, invalidi, che date poi le condizioni della maggior parte di essi, hanno bisogno di appoggio morale e materiale per sollevarsi, e mezzi per vivere, non solo, ma per curarsi.

Questa guerra ha imposto allo Stato, gravissimi sacrifici finanziari con debiti enormi all'estero, ha creato bisogni impellenti, specialmente per le popolazioni delle regioni già invase le quali finora hanno sospirato e sospirano che vengano loro risarciti i danni di guerra, senza « pagamento sollecito dei quali è inutile illudersi, queste popolazioni saranno ingiustamente trattate in confronto delle altre, pur avendo sopportato esse tante perdite, tanti disagi, avuti tanti dolori,e concorso, col sangue, quanto e più delle altre.

Come si vede, a tutto ciò, bisogna provvedere. Enormi, delicati, laboriosi e difficili problemi perciò, vi sono da risolvere.

Noi vediamo per conseguenza, quale compito altamente importante abbia ogni elettore politico nella scelta dei Deputati.

Queste persone dovranno dunque avere delle spiccate qualità, come ad esempio: una intelligenza attiva, pratica equilibrata, in maniera che ogni questione che si presenta, la possano capire, valutare giustamente, vagliarla, selezionarla in tutte le sue parti ed equamente per tutte le classi della società. Che non siano persone di partito opportunista, impulsive, od ingenui che abbocchino all'amo in seguito a qualche discorso strategico pronunciato da qualche volpone...

Vi sono taluni che pur avendo una forte intelligenza e una eloquenza pronta, stringono poco, per mancanza di esperienza e di quel raziocinio pratico che nel discernere le questioni o trattarle, fallano o si perdono miseramente.

Costoro, si possono classificare, senza esitazione, degli esseri non solo inutili, ma nocivi alla società, in altri termini: intelligenti sì, ma squilibrati e quindi passivi, inutili, dannosi.

Alla larga dunque da costoro!

Attenzione dunque, compagni di guerra di non lasciarsi prendere nella pania con parole dolci o promesse opportuniste, con sfoggi di retorica, perchè, credetelo, compagni, che costoro saranno di danno della nostra cara Patria e disfaranno quello che noi abbiamo fatto, primi fra tutti i nostri prodi compagni che sacrificarono la loro vita e quello che abbiamo fatto anche noi facendo il nostro dovere di cittadini e di soldati.

Guardiamo dunque tutti e non intendo parlare di soli combattenti, guardiamo di stare attenti, perchè mai, come ora, ognuno può dare il suo onesto e valido appoggio alla Patria, con il votare a favore di quelle persone intelligenti, di cuore, oneste, rette, coscienziose che **sole** potranno farci raggiungere i nostri più santi ideali, aiutarci a rendere meno gravo si i nostri sacrifici ed i sacrifici di tutti coloro che lealmente cooperarono per la grandezza della nostra cara Patria.

Invalido di guerra ferito
Tenente di Cavall. **Carlo Cavazzana.**

Da RAGOGNA

TENTATA RAPINA

Ci scrivono 22:

La sera del 20 corrente certo Molinaro Napoleone di Daniele verso le ore 20 si dirigeva verso casa. — Nei pressi del cimitero di qui veniva aggredito da tre sconosciuti, che sbucarono improvvisamente da una siepe. — Dei tre individui, due eran vestiti da militari, l'altro in borghese. — Uno di questi, armato di bastone, atterrava con una bastonata al naso il Molinaro che fu posoia malmenato a calci e pugni da tutti tre. — Due lo trattennero per le braccia el'altro stava per involargli il portafoglio. — In quel mentre passò uno con la bicicletta, mentre l'aggredito gridava al soccorso. — I tre sconosciuti si dileguarono per la campagna, mentre quello che doveva assistere il disgraziato spingeva la macchina con più velocità certo per la grande paura che aveva. — La ferita al naso è guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni, quelle delle percosse in cinque giorni. — Accorsi i carabinieri non poterono trovar traccia dei malviventi.

Da MAIANO

UN CASO COMPASSIONEVOLE

Ci scrivono 21:

Taboga Guido di Alfonso della vicina frazione di San Tommaso, di anni 17, alto, snello, di colorito roseo, era profugo a Piacenza durante il periodo della invasione.

Nel 23 marzo 1918 con documenti in regolare, partiva da Piacenza, diretto ad Udine. Volete credere?

Il Taboga Guido, per quanto ricercato, non si presentò ancora alla famiglia, i genitori nel dolore per tale scomparsa pregano quanti possono avere letto questa notizia a volere dare, se è possibile, di esso informazioni delle quali ne saranno eternamente grati.

DA PORDENONE

Sussidio per la disoccupazione. — Ci scrivono 22: — In questi giorni al Ministero della industria, commercio e Lavoro ha accordato una prorga di 90 giorni per l'erogazione del sussidio per disoccupazione. — Accordando la proroga non ha accordato però, come fu richiesta dalla Commissione la prosecuzione del sussidio nella misura definitiva, ma bensì la ridusse a due terzi per i primi 30 giorni, alla metà per i trenta giorni successivi e ad un terzo per gli ultimi 30 giorni. A causa di ciò esiste vivo malcontento e ieri molti disoccupati si recarono prima alla sede della Commissione di avviamento al lavoro e poi al palazzo municipale per chiedere la continuazione del sussidio nella misura primitiva sino a che gli stabilimenti potranno riassumere i loro operai.

Il nostro Commissario regio dottor Cavicchi ha inviato un telegramma al ministero per la industria, commercio e lavoro prospettando la grave crisi del lavoro che attraversa Pordenone e la necessità di riaccordare il sussidio nella misura primitiva, dato il bisogno in conseguenza delle condizioni eccezionali di questa popolazione note a tutti, ma non molto bene al Governo.

Un encomio solenne. — Apprendiamo con compiacimento che l'ex sergente concittadino signor Fumo Giusto per la sua buona condotta tenuta durante l'azione svoltasi a Pal Piccolo, nei giorni 26-27 del marzo 1916, ebbe l'encomio solenne. — Felicitazioni vivissime.

Da ENEMONZO

Incendio. — Ci mandano in data del 20, questi altri particolari sull'incendio di Malan:

Come siete stati informati, nella notte del 19 corr., verso le ore 23,30 il tranquillo paesello di Maiaso (Enemonzo), venne improvvisamente scosso da un prolungato segnale d'allarme. Accorse ansiosa anche la popolazione dei paesi limitrofi a portare lo aiuto ed il conforto per il caso ancora ignorato.

Un grave incendio — del quale non ci è ancora nota la causa — si andava diffondendo con rapidità fulminea, travolgendo ben tre abitati!

Vano e del tutto infruttuoso riuscì ogni sforzo — da parte degli accorsi — per arrestare l'elemento distruttore! Si ricorse persino allo scolo delle stalle, ma per mancanza quasi assoluta della quantità d'acqua necessaria in paese, agli infelici danneggiati non rimase che assistere da inerti spettatori alla dolorosa scena distruggitrice.

I colpiti furono: Margherita Cecchini, vedova, che rimane priva di casa e stallo attiguo, oltre a tutti i raccolti di campagna; Antonio Michielis la casa vecchia (assicurata); Fachin Luigia ved. Cecchini, stallo con fieno di due annate.

E' da augurarsi che l'Autorità superiore provveda ed accorra in aiuto dei danneggiati.

DA CIVIDALE

Commemorazione dei morti. — Ci scrivono, 21:

La Giunta Municipale, con pensiero gentile e riconoscente, ha deliberato di commemorare degnamente i morti in specie i morti per la guerra.

In un angolo del Cimitero verrà piantata una pineta (pioppi piramidali). Il numero è fissato in 172 corrispondente all'elenco dei caduti per la patria. Alle famiglie di questi eroi verrà offerta una targa fusa con metallo bellico.

Il giorno 3 novembre p. v. avrà luogo una solenne funzione funebre con intervento delle autorità civili, militari e clero.

Da RAVEO

Circolo Giovanile. — Ci scrivono, 24:

Per iniziativa di un gruppo di giovani venne istituito in questo paese il «Circolo Giovanile».

La bella istituzione ebbe largo consenso di plausi da molti giovani che accorsero a gremire le stanze di lettura e dei giuochi.

Giornali, riviste e una biblioteca sono a disposizione dei soci che, dopo il lavoro giornaliero, trovano nelle aule del «Circolo» un po' di riposo e di sollievo.

A presiedere codesta benefica fondazione, forte sin dall'inizio, venne chiamato all'unanimità il sig. Luigi Vriz, insegnante comunale, al quale noi porgiamo i nostri migliori auguri.

Alcuni soci.

Da PIELUNGO (Vito d'Asio)

Scuola professionale. — Ci scrivono, 21:

Ieri si iniziarono le iscrizioni in questa scuola professionale di fondazione Cecconi e col giorno 3 novembre avranno principio le lezioni regolari.

=*=

DA GORIZIA

PER SALVARE LE PINETE

GORIZIA 22 Ottobre.

Per determinazione del Commissariato Generale Civile i proprietari di pinete sono diffidati a raccogliere le borse del bruco della Processionaria del pino e di distruggerla. — La distruzione deve avvenire sollecitamente, in ogni caso entro l'anno in corso a scanso di severissime punizioni e dell'esecuzione del lavoro per cura del l'autorità, addebitando ai proprietari tutte le spese incontrate. — Per agevolare i lavori di distruzione si rende necessario l'acquisto di forbicioni o forbici astate, per l'ordinazione delle quali è da rivolgersi all'Ispettore forestale della provincia.

PER I FUNZIONARI E MILITARI DEL PASSATO REGIME

Il Commissariato Generale Civile emana in data 16 ottobre una circolare riguardante il trattamento di riposo a funzionari civili e militari del passato regime. Le norme fino ad ora vigenti in merito subiscono delle modificazioni in seguito alle disposizioni stabilite nel Trattato di pace con la Austria per l'acquisto della cittadinanza (dall'art. 70 all'art. 82).

CONTINUANO LE AGGRESSIONI

L'impiegato tecnico Riccardo Thomann mentre di sera transitava per il viale Venti Settembre fu fermato da 4 militari,che gli imposero di consegnare loro il portafoglio. Egli si difese, però non sarebbe riuscito di sottrarsi al pericolo, ove l'improvviso giungere di un camion non gli avesse datoagio di fuggire.

Un nuovo caso adunque della sicurezza, che qui vige!

+*+

Pei comuni del Friuli

Un telegramma da Roma ci annuncia che si è nuovamente riunita al Ministero degli Interni la Commissione per l'integrazione degli enti locali delle terre invase e liberate.

Sono state esaminate domande avanzate dal Comune di Pavia di Udine, dai comuni di Zoppola, S. Giorgio della Richinvelda, Resiutta, Platischis, Fiume Veneto, ecc. La Commissione si riunirà di nuovo a breve scadenza per esaminare le altre numerose domande.

CRONACA CITTADINA

CONSIGLIO COMUNALE

Alla seduta di ieri erano presenti: Il sindaco gr. uff. Pecile; gli assessori: Borghese, Zanuttini, Pagani, Zagato, e Murero; i consiglieri: Casasola, Miani, Ostuzzi, Venier, Della Schiava, Bosetti, Cudugnello, Mini, Cremese, Conti, Della Porta, Pitassi, Marcolini, Luzzatto, Comencini, Peratoner.
Luzzatto, Comencini, Peratoner e Zuliani.

Per l'assenza dell'assessore Cristofori.

Sindaco: Il collega Cristofori ha dovuto assentarsi per grave malattia della madre. A nome del Consiglio, esprimo il rammarico all'egregio assessore, augurando che la sua genetrice possa presto ristabilirsi.

L'ordine del giorno

Il cons. Mini chiede che s'incominci dagli ultimi oggetti dell'ordine del giorno:

(Dimissioni del Sindaco e della giunta).

La proposta non è approvata.

Si approvano senza osservazioni le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, alcune delle quali in seconda lettura.

Sono pure approvati gli altri oggetti proposti in seconda lettura.

Viene poscia approvato il sussidio per un anno di lire 5000 all'Associazione sportiva udinese.

Per gli impiegati

La Giunta propone di aderire alla domanda del personale dipendente dal Comune per miglioramento degli stipendiati e dei salariati. Gli stipendi minori avranno un aumento del 200 per cento e i maggiori stipendiati il 25 per cento.

L'assessore Zanuttini illustra le proposte della Giunta e il Consiglio le approva.

Per gli impiegati rimasti in servizio durante l'invasione.

Viene in discussione a mozione Pettoello per estendere al personale rimasto in servizio durante l'invasione, i benefici concessi agli impiegati profughi.

Il Sindaco crede che la discussione dovrebbe venire rimandata, essendo assente l'assessore Cristofori.

Alcuni consiglieri vorrebbero che si procedesse subito alla discussione, ma il Consiglio approva la sospensiva.

Gli operai dell'acquedotto

E' approvata la proposta di assumere in pianta stabile gli operai addetti all'acquedotto.

Bagni popolari

Sono approvate le proposte della Giunta in merito al Bagno comunale, e circa ai rapporti con gli eredi Foramitti e col dottor Calligaris.

Riparazioni e sistemazioni stradali.

Sono approvate le proposte della Giunta per il riatto e la sistemazione stradale di via Gemona (L. 200.000) mettendo la spesa a carico del risarcimento danni di guerra.

Istituti musicali e Banda Cittadina

L'assessore Murero spiega ampiamente le proposte della Giunta per il riordinamento degli Istituti musicali e per la ricostituzione della Banda, che s'imperniano sul progetto presentato dal maestro Mario Mascagni.

La Giunta propone di riaprire immediatamente la scuola di musica e di ricostituire la banda nel più breve tempo possibile.

Le proposte sono approvate.

La donazione Angeli-Beltrandi

Su proposta del Sindaco, il trattamento dell'oggetto: « Offerta in donazione da parte dei signori Beltrandi cav. Giuseppe Alberto e Melania Angeli ved. Bearzi delle aree degli edifici distrutti dall'incendio in via Caovur e in Piazza XX Settembre » viene rimesso alla seduta segreta.

La seduta pubblica è sospesa e il Consiglio s'intrattiene in seduta segreta, decidendo però di riaprire la seduta pubblica per la comunicazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta e relative nuove nomine.

La seduta pubblica è sospesa alle ore 15.30.

Seduta segreta

La seduta segreta si prolungò fino alle 18.45. Vi fu lunga discussione sulla donazione Angeli-Beltrandi. Gli altri oggetti della seduta vennero approvati secondo le proposte della Giunta.

Alla vedova ed ai figli minorenni del vigile urbano Onorio Colloricchio, venne concesso per una volta tanto, un sussidio di lire 500.

I sussidi sul legato Bartolini

Per l'anno scolastico 1919-1920 furono concessi sussidi di lire 600 ad ognuno dei seguenti giovani:
Mariutti Eugenio — Zanini Pietro — Cossutti Livio — Cargnelli Marcella, Marpillero Emma — Petronio Giorgio — Pezzi Jole — Trincardi Italico.

L'ordine del giorno per la donazione Angeli-Beltrandi.

La seduta pubblica viene ripresa verso le ore 19.

Il Sindaco mette in votazione il seguente ordine del giorno concretato nella seduta segreta.

— Il Consiglio Comunale avuta comunicazione delle lettere 4 corrente Ottobre con le quali il signor cav. Giuseppe Alberto Beltrandi e la signora Melania Angeli vedova Bearzi dichiarano di offrire in donazione al Comune le aree di loro proprietà site in via Cavour e in piazza Venti Settembre esclusi, naturalmente, per la prima, l'area di proprietà Petrozzi e, per la seconda, i diritti della signora Abignente,

visto che le offerte sono le seguenti:

a) che il Comune si obblighi a rifabbricare o ad usare delle aree per scopi d'interesse generale, sì che non ne derivi pregiudizio al titolo degli offerenti per il risarcimento dei danni di guerra;

b) che venga corrisposto vita natural durante l'interesse del 5 per cento sulla somma precedentemente chiesta quale prezzo delle aree a datare dal 1.o gennaio 1920 ed a semestri anticipati;

c) che il ricavo derivante dall'impiego delle aree venga a suo tempo devoluto a quell'opera di pubblica beneficenza che dagli offerenti verrà fatta conoscere;

avuta comunicazione che per l'area di via Cavour è stato chiesto dal signor Beltrandi un prezzo di lire 100 mila, poscia ridotta a lire 85 mila e che per l'area di piazza Venti Settembre il prezzo di lire 125 mila prima richiesto è stato ridotto dall'offerente signora Melania Angeli ved. Bearzi a lire 110 mila;

visti i riferimenti dell'ufficio tecnico municipale sul valore delle aree di cui trattasi;

tenuta presente la discussione seguita; considerato che, nella sua sostanza la donazione condizionata consiglia al comune di esaminare con le dovute cautele la proposta dal lato finanziario delibera di sospendere ogni decisione in merito e demanda alla Giunta municipale di nuovamente riferire attenendosi ai concetti svolti dal Consiglio

L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità dopo la lettura delle lettere dell'offerta del cav. Alberto Beltrandi e della signora Melania Angeli vedova Bearzi dirette al sindaco.

Le dimissioni rimandate

Il Sindaco dice che non potrebbe far altro che ripetere quanto disse nella precedente seduta sulle dimissioni presentate da lui e dalla giunta.

Mini. La maggioranza dei presenti è disposto a fare tutto il possibile per evitare una crisi chè condurrebbe alla nomina del Commissario regio. Ciò porterebbe una spesa enorme e poi il Commissario regio si occuperebbe soltanto di affari di interna amministrazione mentre ora occorrono lavori stante la grande disoccupazione. — Prega il Sindaco e la giunta a rimandare le dimissioni a una prossima seduta.

Il Sindaco aderisce al desiderio del cons. Mini, ed aggiunge che egli e la Giunta daranno tutto il loro appoggio ad una nuova amministrazione.

La seduta viene quindi levata.

Teresina e Giustiniano CANDOTTI partecipano la morte della loro adorata bambina

GIOVANNINA

di mesi 16

avvenuta oggi alle ore 8.30.

S. Giorgio di Nogaro 22-10-1919.

LA SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE PER FIUME

Somma precedente (VII lista) L. 28301.40
Loggia Massonica, Udine, 3.a offerta 50.—
Agostini Angelo 2.—
Missio Giovanni 10.—
Fanna Vittoria 10.—
Bacialli Giuseppe 5.—
Not Giustina 2.—
Gattolini Giuseppe 10.—
Moretti Leonardo 0.50
Pravisani Giovanni 0.50
Tasso Bice 20.—
Tasso Teresa 20.—
Ten. Col. Giulio De Negri di Tarcento 10.—
Camuffo Antonio 25.—

ARTEGNA

Vidoni Eugenio, L. 5 — Ferigo Romana 4 — Ellero Decio 2 — Madussi Riccardo 2 — Zossi Antonio 5 — Vidoni Placido, 2 — Vidoni Tarcisio 2 — Moro Primo, 5 — Siega Eugenio 3 — Pontussi Celso 2 — Ferrarini Sergio 1 — Vidoni Ettore 4 — Vidoni Placido 1 — Andreussi Sofia, 5 — Ermacora Giovanni 2 — Andreussi Antonio 1 — Vidoni N. 5 — Venturini Benso 1 — Decio Madussi 5 — Venturini Letizia 1 — Lucia Martina 1 — Siardi Luigi, 5 — Adotti Duilio 2 — Vidoni Pietro 5 — Comini Leonardo 5 — Chiandoni Pio 3 — Pedrotti Giovanni 1 — Venturini Giov. Batt. 1 — Zani Giuseppe 2 — Ernesto Furchir 5 — De Monte Natale 2 — Spagnolo Palmira 3 - Merlini Giovanni 2 — Valentinis Umberto, 5 — Spaliviero Cleto 5 — Venturini Leonardo, 1 — Cragnolini Ugo 5 — Romanini Tommaso, 2 — N. N. 2 — Micossi Michele 2 — Facini Augusto 2 — Pietro Comini 5 — Menis Enzo, 2 — Romanini Domenico, 5 — Martina Luigi 3 — Di Braida Giovanni 3 — Antoniutti Enrico 3 — Picco Giuseppe, 5 — Faustino Camoretto 2 — Colle Pietro 2 — Vidoni Luigi 5 — De Monte Pietro, 2 — Dario Pietro 5 — Buzzulini Italico, 1 — N. N. 2 — Totale L. 164.—

MOGGIO

Comune di Moggio Udinese L. 50 — Longo Luigi L. 1 — Geremia Giovanni 1 — Armellini Gino, 2 — Carnovale 2 — N. N. 2 — Un aviatore 2 — Tarussio Giuseppe 2 — di Valmerano Marco 2 — Selma Tolazzi 2 — Della Schiava Federico, 2 — Not Albino 1 — Silvio Franza 1 — Cotta Angelo 1 — Antonia ved. Franz, 5 — Pascoli Giuseppe, 0,30 — Zearo Nicolò 0.30 — Foramitti Antonio 0.50 — Simonetti Quinto 0.50 — Pugnetti Luigi, 0.50 — Rodilotto Sante 10 — Romeo, 5 — Marcon Luigi 0.30 — Fabbro Massimino 0.50 — Cossittini Guido 2 — Franz Gina, 1 — Bellina Giuseppina 1 — Incogniti, 17,50 — Missoni Pietro, 1 — Simonetti Lucia 0,50 — Del Fabbro Eugenio 1 — Tolazzi Maria 0.20 — Cozzi Severino 1 — Franz Vittorio, maestro, 1 — Madrassi 1 — Sarti Gabriella 1 — Anna Cecchini-Sarti, 2 — Missoni Lino 0.35 — Sarti Spartaco 0.25 — Sarti Alessandro 0,35 — Faleschini Teresina 0.20 — Geremia Luigi 0.50 Tolazzi Angelo centesimi 50 — — Cigolotti 2 — E. P. F. 1 — Cossettini Maria 0.20 — Cossettini Enrico, 0,20 — Cossettini Giovanni 0.20 — Scavanello Carlo 2 — Simonetti dott. Valentino 10 — Franz Ferruccio 10 — Franz Emilio 2 — Treu F.lli 2 — Antoniutti Luigi 2 — Tolazzi Ettore 10 — Rodolfi Roma 10 — Faleschini Lorenzo, 2 — N. N. 5 — Filippi Roberto e famiglia 5 — Mons. cav. Pacifico Belfio 5 — Zearo Luigi 1 — della Schiava Teresa 1 — De Colle Emilio 4 — Ret Eugenio 1 — Ret Antonio 2 — Gallizia Giovanni 1 — Un excombattente 1 — Sartori Ferruccio 2 — Sarti Augusto 10 — Mazzoleni dott. Piero, 20 — Sarti Aristide 5 — Tullio Della Schiava 1 — Cossettini Emilia 0.20 — Cossettini Alessandro, 0.20 — Treu Erminia 1 — Di Gallo Lodovico fu Luigi 2 — Montiguzzi Trento 5 — Farisaglia B 10 — N. N. 0.80 — Fuzzi Mario 1 — Menis Francesco 1 — Mos 2 — Nais avv. Giuseppe 10 — Serafini Guido 10 — F. Arrigo 1 — N. N. 0.20 — Borrà Pietro 1 — N. N. 1 — Vittore 1 — N. N. 0.05 — Pesbani Luigi 1 — Tolazzi Ottavio 0,30 — Missoni Viriginio 0.30 — Foramitti Riccardo 0.30 — Simonetti Daniele 0.30 — Pugnetti Guido 10 — Bonometti 25 — Gardel Egidio 0,50 — N. N. 2 — N. N. 1 — N. N. 1 — Cucchini Bruno 1 — Totale L. 334.—

ZOMPITTA DEL ROIALE

Raccolte dal sig. Sandretti Enrico:
Sandretti Enrico (capo frazione) L. 5 — P. N. 5 — Morandini Emilio 5 — Unex-sergente ardito 2 — Comelli Giovanni (Ross) 2 — Cantarutti Giuseppe 2 — Croatto Pietro 2 — Tosolini Giovanni (messo comunale) 2 — Morandini Guglielmo 2 — Picogna Giovanni 2 — Comelli Giuseppe (Fulvio) 2 — Gervasutti Antonio 2 — Mauro Caterina 2 — Morandini Pietro 5 — Sandretti Emilio 1,30 — Croatto Antonio 1 — Croatto Giovanni 1 — Pigani Olga 1 — Morandini Elvira 1 — Comelli Pietro (Ross) 1 — Celotti Pietro (Menot) 1 — Miconi Luigi 1 — Miconi Gerolamo 1 — Urbani Olinto 1 — Zanussi Giacomo 1 — Mauro Hartino 1 — Picogna Emilio 1 — Sudero Ugo 1 — Morandini Fiorello 1 — Moni Mario lire una — Toso Giacomo 0.50 — Comelli Elisa 0.50 — Miconi Umberto 0.50 — Comello Antonio 0.50 — Gervasutti Napoleone 0.50 — Morandini Umberto 0.55 — Picogna Gelindo 0.50 — Chiarvesio Pacifico 0.45 — Degani Leonardo 0.40 — Trevisan Vittorio 0.50 — Miconi Gio. Batta 0.50 — Degani Pietro 0.50 — Celloti Antonio 0.50 — Cernotti Antonio (Cortale) 2.50 — Comelli Eugenio 1 — Cossutti Vincenzo 1 — Micottis Michele 2 — Cattarossi Assunta 0.50 — Comelli Ermenegildo (Zompitta) 0.50 — Totale L. 69,70

TURRIACO

Raccolte dal sig. Colussi Fulvio:
Clemente Riccardo, sindaco L. 10.—
MontanariF.lli 10.—
Spanghero Carlo, 10.—

S. MARIA LA LONGA

Raccolte dal sig. Bellis Angelo, farmacista:
Bellis Angelo, farmacista, L. 10 — Del Mestre Leopoldo 3 — Di Giusto Viriginio 2 — Pio Martinuzzi Cristofori 1 — Rossi Giuseppe, oste, 5 — Fabbris Ubaldo, 1 — Drigani Silvio, 2 — Andriani Celeste 2 — Fabbris Giovanni 1 — Nallin Eugenio 1 — Spangaro Mario 1 — Teodoro Marcheggiano 20 — Piazza Pietro 1 — Facco Maria 5 — Luigi De Silva 2 — Zampieri Giuseppe 20.50 — Canelini Giuseppe 20 — Giorgio Malisani 1 — Della Vedova Luigi 2 — Rojazzi Romano 5 — Totale L. 105.50

CERVIGNANO

Raccolte dal signor Achille Di Biaggio:
Achille Di Biaggio 1 — Ferruccio Di Biaggio 1 — Mion Massinili 1 — Perusin Giovanni 1 — Francesco Bertoz 1 — Giovanni Lazaris 2 — Rodolfo Baldassi 1 — Colussi Salvino 1 — Vescovo Adolfo 5 — Brisighelli Aldo 5 — Fontana Giacomo 1 — Giovanni Howath 1 — Ferri Maria 1 — Del Monte 1 — Ing. Luciano Campiuti 100 — Zaro Enrico 2 — A mezzo il sig. Devescovi: Guglielmo Bertos 10 — Giuseppe Bradeschia 10 — Fantinato Gino e Giuseppe 5 — Lazzari famiglia 5.
5 — Totale L. 155.—

CAVASSO NUOVO

Raccolte dal signor Colussi Giuseppe:
Colussi Giuseppe L. 10 — F. Centa Antonio fu L. 5 — Maraldo Michele 2 — Maraldo Pietro di Osualdo 5 — Maraldo Francesco 5 — De Marco Riccardo di Fanna 2,50 — Lovisa Enrico 1.50 — David Osvaldo di Luigi 2. — Bier Domenica 1 — Franceschina Emilio 1 — Palombit Osualdo di Luigi 1 — Tramontin Celeste 1 Valentino Lovisa 10 — Di Michiel Gio. Batta fu Dante 2 — Fossaluzza Luigi 1 — Calligaro Pietro 1 — Ventura Domenico 2.50 — Businelli Luigi 2.50 — Zambon Pietro 2 — Lovisa Giovanni Bice 3 — Bian Rosa Gio. Batta 5 — Petrino Umberto lire tre — Franceschina Enrico 3 — Del Re Angelo 2 — Bernardon G. B. 2 — Fossaluzza Guglielmo 1 — Bortoli Giovanni 1 — Mariutto Mario 1 — Giulio Lovisa 10 — Giuseppe Ardit 10 Dottor F. Finibro 10 — Marato Domenico maestro 5 — Gorin Fortunato 10 — Gasparini Alfonso 3 — Francescon Celeste 3 — Clemente Roffolo 3 — Palombit Giacomo 10 — Pontelli Rinaldo 2 — Zecchini Luigi 2 — Francesco Covas 2 — Marchi Emma 2 — G. B. Bier 5 — Cadel Antonio 5 — Roman Antonio 5 — Lovisa Pietro di Michele 2 — Zecchini Giovanni 2 — Ardit Angelo 2 Bier Filippo fu Pietro 5 — A. Tramontin 10 — Lovisa Davide 3 — Canuti Antonio 2 — Francesco Picassio 5 — Zambon Edoardo 1 — Pontello Antonio 1 — Maraldo Guglielmo 1 — Fossaluzza Luigi 1 — Bier Gio. Battista 1.15 — Danela Antonio 1 — Francescon Giovanni 1 — Tramontin Osvaldo 1 — Francescon Romano 1 — Lovisa Valentino 1 — Lovisa Giovanni 1 — De Michiel Sante 1 — Miniutti Giuseppe 1 — Camilotto Ubaldo 1 — Pontello Gio. Batta 1 — Ventura Angelo 1 — De Michiel Luigi 1 — Maraldo Pietro 1 Michielutti Tomaso 1 — Penzi Silvio 1 [illegible] Zamprogno Timante 1 — Businelli Antonio 1 — [illegible] 1 — Bian Rosa Carlo 1 Bian Rosa Pietro 1 — Palombit Celeste 1 — Petrucco Valentino 1 Palombit Giacinto 1 — Calligaro Domenico 1 — Bian Rosa Pietro I.o 1 — De Marco Angelo 1 — Serena Giuseppe 1 - Franceschina Clemente 1 — Bier Michele 1 — Cruciat Leonardo 1 — Maraldo Angelo 1 Zatti cav. Antonio 7 — Zambon Gio. Batta 1 — Colussi Elia 1 — Francescon Luigi Stel 2 — Dinon Gioacchino 1 — Maraldo Luigi 1 — De Bernardi Antonio 1 — Pagnacco Vittorio 1 — Di Pol Sante 1 — De Bernardi Luigi 1 — Di Pol Sante II 1 — Di Bernardo Amedeo lire 1 — Di Venuto Antonio 1 — Marinatto Fortunato 1 — Tramontin Vincenzo 1 — Mariutto Gio. Batta 1 — Mariutto Lenordo 1 — Di Pol Antonio 1 — Francescon Osvaldo 1 — Miani Ugolino 1 — Mariutto Ubaldo 1 — Bortoli Angelo 1 — Bernardon Giuseppe. 2 — Tramontin Giuseppe 2 — Mongiat Lorenzo 2 — Mongiat Felice 2 — Mongiat Giacomo 2 — Mongiat Libero 2 — Roman Agostino 2 — Vallar Camillo 2 — Vallar Emilio 2 — Vallar Vittorio 2 Vallar Attilio 2 — Vallar Dino 2 Totale L. 260.15

DA CIVIDALE

Luchitta Antonio lire 5 — Aviano Angelo 10 — E. Zuliani 5 — E.Contessi 5 — Faustino Crucil 10 — dottor Geminiano Cucavaz 0 — N. N. 1 — Struchil Antonia in Margutti 3 — Leonardo Ermacora 10. Totale L. 69.—

Da PIELUNGO

Raccolte dal sig. Benvenuto Menegon:
Marni Antonio Brongan lire 5 — Cedolini Domenigo Ciga 5 Querini prof. Giuseppe 5 — Menegon Benevenuto maestro 5 — Guidi Antonio 5 — Cerrutti Alberto 5 — Galante Gio Maria di Clauzetto 5 — Cedolini Gio. Maria Pancon 5 — Cedolini Mattia Masar lire 5 — Marcuzzi Antonio maestro 5 — Ceconi Giovanni Bizon 5 Cedolini Domenico Perina 5 — Bertuzzi Francesco 2 — Zannier Luigi fu Francesco 2 — N. N. 2 — Fior Andrea 2 — De Stefano Pietro fu Giacomo 2 — Blarasin Gio. Batta di Pietro 2 — Guerra Basilio Re 2 — Marcuzzi Angelo 2 — Don Antonio Marcuzzi 5 — Guerra Giovanni maestro 5 — Politti Amedeo 5 — Guerra Mattia Tàssul 5 — Cedolini Mattia fu Domenico Tosul 5 — Cedolini Gio. Maria fu Nicolò 2 — Cedolini Luigi fu Nicolò 2 — Marni Gio. Batta di Mattia 5 Ceconi Teresa Brent 5 — Cedolini Domenica fu Domenico Paveon 5 — Dean Domenico Casal 2 — De Stefano Giovanni guardia 2 — De Stefano Daniele fu Pasquale 2 Marcuzzi Nicolò Coleta 2 — Marcuzzi Giovanni fabbro 2 Zanutto Marco lire due —

Frazione di S. Francesco

Tosoni Domenico Basos di S. Francesco 3 — Tosoni Antonio Troian 5 — Toson Valentino Signorin 5 — Toson Giosuè Munin 2 — Del Missier Giovanni di Pietro 3 — Tosoni Antonio Zanet 2 — Tosoni Geremia Signorin 2 — Zanier G. B. Boter 2 — Tosoni Basilio Zanet 2 — Tosoni Pietro Zuf 2 Tosoni Pietro Signorin 2 — Tosoni Nicolò Signorin 1 — Tosoni Basilio fu Marco 2 — Tosoni Giovanni di Domenico 2 — Tosoni Giovanni Carta 2 — Del Missier Gio. Maria di Giovanni 2 — Tosoni Gio. Maria di Epifanio 1 — Tosoni Antonio fu Francesco 2 — Tosoni Osvaldo Missana 1 — Tosoni Nicolò Vittorio 1 — Galante Leonardo fu Francesco 2 — Zannier Giovanni Boter 2 — Del Missier Gio. Maria 1 — Menegon Leonardo 1 — Galante Francesco 1 — Toson Giovanni Signorin 2 — Toson Gio. Batta Signorin 1 — Zannier Antonio Boter 1 — Tosoni Pietro Basol 1 — Zanier Gio. Maria Planella 1 — Menegon Nicolò 1 — Del Missier Giovanni fu Antonio 1 — Galante Leonardo Nanassa 1 — Marin Antonio 1 — Tosoni Giovanni Zanet 1 — Galante Gioacchino 1 — Migot Giacomo 1 — N. N. 1 — Guerra dottor Vittorio 10 — Totale L. 207.—
Capitano Volpe 10.—
Capitano Caroti 1.—
Gorelli Giovanni 10.—

DA AQUILEIA

Ugo Pascoli lire 10 — Giuseppe Pasqualis 10 — Anna Rosin 5 — Cress Guerino 10 — Ablak Beniamino 10 — Maria vedova Stocher 5 — Travaini Mario 5 — Botterini Ezio 5 — Filippo Druil 10 — Eufemio Cicogna 5 — Ettore cav. Tommasini 50 — Fratelli Canciani 20 — Bertogna Angelo 5 — Valerio Stabile 10 — Laura vedova Gall 5 — Operai elettricisti 5 — Isidoro Dean 10 — Edoardo Paulin 5 — Zavan Giuseppe 5 — Famiglia Prister 10 — Zucchi Ulisse 5 — Stabile cav. G. B. 10 — Carlo Folloi 5 — Fabris Egidio 5 — O. Frattuz 5 — Stabile 5 — Maria vedova Deganis 5 — Sossich Renato 5 — Gardenal F. 5 — Mandich Luigi 10 — Vittoria Volpi 10 — Russian Clemente 5 — Don G. Bressan 5 — Famiglia Diblas 5 — Giovanni Basutto 10 — Angelina Sandrigo 5 — Dijust Massimo 5 — Rosin Leonardo 10 — Goat Luigi 10 — Famiglia Pozzar Domenico 10 — Zoratti Giuseppe 10 — Stabile Marino 10 — Cormones Luigi 2 — Isola Osvaldo 5 — Ettore Barone Ritter De Fabrich 10 — Attilio Moretti 5 — Italia Bergamasco 10 — Pilutti Vincenzo 5 — Elena ved. Delneri 5 — Famiglia Comelli 10 — Giacomo Stabile 5 — Runcio Giuseppe 10 — Famiglia Brusin 10 — Francesco Scuz 5 — ing. Dezzani 10 — Pozzar Aquilio 10 — Biasioli Giovanni 5 — Giuseppe Fonzari 10 — Carlo Stolfa, Vanda da Paiech Amedeo Calderoni 1 — Moro Marcello 7 — Petean Angelo 5 — Banda cittadina Aquileiese 30 — Paulin Angelo 3 — Banelli Giovanni lire cinque Banelli Antonio 2 — Grassi G. B. 5 — Runcio Vin. 5 — Fior A. 10 — M. Lucia Vianelli 5 — Giuseppina Pich 5 — Famiglia Tuzet 5 — Milocco Riccardo 2 — Furlan Alberto 5 — Severino di Iorio 10 — Gall Guglielmo 2 — Don Justulin 2 Totale L. 581.—
Somma precedente L. 28301.40

Totale generale L. 30468.75

———×××———

Tassa sul consumo del gas-luce dell'energia elettrica

L'Ufficio Tecnico di Finanza ci comunica:

A scanso di erronee interpretazioni dei decreti luogotenenziali riguardanti la sospensione delle imposte dirette nelle terre liberate, si porta a conoscenza degli interessati che detta esenzione non riguarda la tassa sul consumo del gas-luce e dell'energia elettrica, essendo detta tassa compresa nella categoria delle imposte indirette e per la quale vige tuttora la legge 8 agosto 1895 n. 486.

Si richiamano pertanto le ditte esercenti officina elettrica all'osservanza della circolare 5 apirle u. s., n. 275 dell'Ufficio Tecnico di Finanza avvertendo che giusta l'art. 6 della legge menzionata, nessuno può esercitare una officina elettrica senza averne fatto almeno venti giorni prima di incominciare la lavorazione, apposita dichiarazione all'Intendenza di Finanza della Provincia, che rilascia una licenza.

Si avvertono inoltre che giusta l'articolo 8, secondo comma della legge medesima, oltre le maggiori pene stabilite dal codice penale, è punito con multa fissa di lire 1000 il fabbricante che attivi la fabbrica senza essere provvisto della licenza dell'Intendenza di Finanza.

Tanto si crede opportuno, e per l'ultima volta, di portare a conoscenza di tutti coloro che ne possono avere interesse, fissando come definitivo termine per quanto sopra il giorno 8 p. v. novembre.

BUONA INIZIATIVA DEL COM. DEL PRESIDIO

Per ridurre il numero degli appartamenti requisiti

Il Comando del Presidio Militare ci comunica:

Il Comando di Presidio comunica essere suo deciderio di procedere ad una sistemazione degli alloggi militari più rispondenti alle attuali diminuite necessità, ridurre il numero degli appartamenti requisiti al minimo indispensabile e ripartire quelli ancora necessari a seconda delle particolari esigenze dei vari servizi. E pertanto per completare i dati già posseduti invita i proprietari e amministratori di appartamenti o camere requisite o occupate da ufficiali o mense militari di comunicargli per lettera le seguenti notizie:

« Via, numero e piano dell'appartamento requisito, numero delle camere occupate, nome, grado e reparto od ufficio dei militari che le occupano; nome, ed indirizzo, scritto in calligrafia chiara, del proprietario o amministratore dell'appartamento».

Indirizzare le lettere al Comando del Presidio, via Rialto 1.

Comunicato

La Ditta **Paolo Gaspardis** informa la sua rispettabilissima clientela, di avere assuto alla direzione del **Reparto** Bianchieria, Sezione laboratori per confezioni e Sezione vendita, le esimie e rinomatissime

SORELLE FARINELLI

le quali, nella stessa loro sede continuano il lavoro artistico.

I lavori del Magistrato delle acque
per il Circondario idraulico di Udine

Diamo l'elenco dei lavori che il Magistrato delle Acque autorizzò nel circondario di Udine:

Tagliamento: Ringrosso dell'argine destro con sistemazione della rampa di accesso al fiume e rimonta della difesa esistente di fronte all'abitato di Cesarolo, L. 136.700.

Tagliamento: Restauro del locale ad uso magazzini idraulico del tronco 8.o di custodia in sinistra del fiume nell'abitato di Pertegada, L. 4.810.

Noncello e Meduna: Ripristino delle vie alzate lungo i fiumi di contro. L. 98,150.

But: Ripristino e difesa di un tratto delle arginature esistenti in destra in Comune di Tolmezzo comprendente le roste denominate «Sotto il Clapuz» e «Osovana» L. 30.060.

Meschio: Costruzione di una difesa lungo la sponda destra, alla progressiva 1420, L. 7,835.

Tagliamento: Difesa del rivestimento murale che presidia l'argine destro a monte del ponte della Delizia, lire 10 mila.

I lavori autorizzati dal Magistrato alle Acque dal 1.o luglio al 30 settembre u. s. ascendono complessivamente alla somma di L. 10.240.195.

Per ritirare il cartoncino
delle schede elettorali

L'on. Ministro dell'Interno, richiamando il comunicato «Stefani» del 30 settembre u. s., avverte che i candidati dei collegi elettorali devono richiedere direttamente il cartoncino per le schede alla Cartiera Sesana di Crusinallo e provvedere essi stessi alla stampa delle schede.

Divieto d'esportazione
delle castagne

La R. Dogana principale comunica: Nell'interesse del ceto commerciale si reputa opportuno comunicare agli interessati che la Direzione Generale delle Dogane ed imposte indirette, con telespresso 52363, ufficio esportazioni, del 20 corr., ha disposto che le Dogane non possono più accordare direttamente l'esportazione delle castagne, se non su presentazione del permesso da rilasciarsi dal Ministero.

Elargizione agli orfani di guerra

La famiglia del signor Feliciano Strazzolini di Cividale offre a mezzo del «Giornale di Udine» lire 100 agli orfani di guerra, nel dolorossimo anniversario della morte dell'adorata figlia Ina Strazzolini vedova Piani.

Un'aggress. per la solita borsetta

Mentre rincasava ieri l'altro sera la signora Teresa Grattoni Percotto con una sua conoscente verso le 23. — Nei pressi della sua casa sita in Via Viola uno sconosciuto in divisa da soldato sbucato improvvisamente dalla oscurità gli strappò la borsetta d'argento contenente lire 250 e si dileguò prima che le due donne si fossero rinvenute dalla sorpresa.

E' questo il terzo disgustoso episodio che narriamo nella cronaca di questi giorni.

Calcio di un cavallo

Il negoziante Giacomo Cossutti di Pietro di anni 51 ricevette un calcio da un cavallo, al quale si trovava vicino. Venne prontamente accompagnato all'ospedale ove il dott. Venuti la fece accogliere d'urgenza dopo avergli riscontrato la frattura del perone destro al terzo inferiore, dichiarandolo guaibile in circa quaranta giorni.

ECHI DI CRONACA

LINGERIA DA SIGNORA in seta, chiffon, battista, plumety, bianco, rosa, celeste, nero e fantasia ai grandi Magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C., Succ. alla Ditta E. Mason, Udine Piazza Mercatonuovo.

Vino Toscano di Collina

delle CANTINE della Ditta **Giulio Grifoni di Castello** (gradi 9) a L. 1,85 al litro in fusti e damigiane presso la Ditta **GIUSEPPE RIDOMI** **UDINE** - Fuori Porta Cussignacco (oltre il sottopassaggio ferroviario).

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
LA SERATA IN ONORE
della signora Solari

La sala di questo teatro presentava ieri sera un magnifico colpo d'occhio. Un pubblico foltissimo era accorso per festeggiare la signora Solari, la meravigliosa interprete di Tosca, per la sua serata d'onore.

Gli applausi che la salutarono al suo apparire sulla scena e durante tutta l'esecuzione testimoniavano il pieno consenso del pubblico alla sua arte drammatica possente ed ai suoi alti pregi vocali.

Dopo la grande scena del 2.o atto, gli applausi divennero ovazione e la seratante dovette presentarsi ripetutamente al proscenio circondata da grandi ceste di fiori che le erano state offerte da ammiratori.

Con lei furono oggetto di speciali feste il tenore Salbego, il baritono Morellato ed il maestro Segattini.

Stassera: Cavalleria e Pagliacci.

Teatro Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Affollatissimo anche ieri sera per il programma straordinariamente buono. — Tutti furono applauditi specialmente Fiorino che sempre più si rivela artista di fama; Satanella che continua a piacere. — La piccola Bice si è mostrata una artista di meriti [illegible]amente rari. — La sua grazia e la sua voce affascinano e trasportano... ad applausi che raggiungono il fanatismo. — Questa sera nuovo programma.

Cronaca Sportiva
(Associazione Sportiva Udinese)
CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL
Venezia F. B. C. contro A. S. U.

(Domenica 26 Ottobre ore 14)

Un'altra ben dura battaglia devono prepararsi a sostenere domenica prossima i bianco-neri della A. S. Udinese contro i nero-verdi del F. B. C. Venezia.

La squadra veneziana, già vincitrice del Petrarca di Padova, ha dovuto accontentarsi di chiudere a punti pari il match disputato domenica scorsa sul proprio campo contro l'A. C. di Vicenza, mentre questa ultima veniva nettamente battuta dalla squadra cittadina la domenica precedente.

Il pronostico sulla carta, risulterebbe quindi favorevole alla nostra Associazione, ma se si pensa alle radicali trasformazioni che settimanalmente subiscono tutte le squadre in questo periodo di rinnovamento e di assestamento e si considerano i valori individuali che il Venezia può porre in campo si deve andare molto cauti nelle congetture.

L'undici cittadino arginando domenica scorsa la foga dei padovani pur non trovandosi nella migliore efficienza, ha dimostrato di poter reggere con onore gli incontri più duri e perciò siamo certi che domenica lotterà con la più salda energia per strappare la vittoria ai fortissimi avversari.

Il match, adunque, promette di riuscire quanto mai interessante sia per l'accanimento estremo col quale verrà giocato, sia per il reale valore delle due squadre contendenti le quali non lascieranno nulla di intentato per affermare un primato.

La squadra riserve della Associazione Udinese che domenica scorsa a Padova fece match nullo con quella Associazione Calcio, avrà di fronte domenica prossima a Venezia la squadra Riserve di quel F. B. C. che si preannuncia la più forte del girone Veneto.

I nostri foot-baller avranno quindi un avversario ben duro da piegare, ma la vittoria non dovrebbe loro mancare.

Le squadre dell'A. S. Udinese saranno così composte:

I.a SQUADRA: Paglianti — Dal Dan Enzo — Pertoldi — Liuzzi I — Grillo — Zugolo — Cosmi — Luna — Moretti — Blasigh — Longhino.

SQUADRA RISERVE: Berrini — Cudugnello — De Rocchi — Liuzzi II — Dal Dan Mario — Migotti — De Marco — Melchior — Pascutti — Forghieri — Pellegrini: Riserva: Semintendi — Valtorta.

STELLONCINI

A qual tempo rimonta il primo sciopero? Secondo la storia moderna di tale «istituto» — chiamiamolo così — pare che la libera Albione l'abbia timidamente riconosciuto nel 1824, abrogatol'anno seguente fu riconosciuto gatol'anno seguente fu riconosciuto in parte nel 1859. La Francia di Napoleone III lo sanzionò con una legge del 1864. Gli diede anche un nome nella lingua pratica — «la grève» — in ricordo della piazza di Grève ove precedentemente si soffermavano gli operai senza lavoro e s'adunarono poi gli operai scioperanti per discutere delle loro rivendicazioni.

Però il diritto è di origine moderna il fatto è più antico. Un sapiente svedese, il professore Kohrinberg assicura che avvenisse al tempo delle Piramidi e più precisamente al regno di Cheope cioè a dire venticinque secoli prima dell'Era Cristiana. «Nihil novi sub soli».

Narrasi infatti che Cheope, per la costruzione della sua famosa tomba impiegasse centomila soggetti solo per trasportare i blocchi di marmo: lavoro che durò dieci anni, dopo i quali durante la edificazione della gigantesca mole scoppiò lo sciopero di cinquantamila schiavi, per cattiva nutrizione e faticosissimo snervante lavoro. — Quattro ore solo durante le ventiquattro erano stabilite per riposo e per le altre cure personali.

Dichiarato lo sciopero quel faraone ordinò alle truppe di decimare quegli infelici. L'ordine crudele fu eseguito senza che alcuno degli scioperanti avesse tempo di pentirsi. —

* * *

Durante la fermata del treno per Milano avveniva alla stazione di Modena una scenetta che vale la pena di essere raccontata.

In uno scompartimento di seconda classe viaggiavano una signora, un ufficiale e un borghese.

Passa uno strillone di giornali.

— Mi dia il Popolo d'Italia — esclama affacciandosi al finestrino la signora. — E avuto il foglio si siede e legge.

Il borghese che continuava a stare seduto leggendo l'Avanti! improvvisamente si volge verso la signora e le dice:

— Come fa signora a leggere quel giornale??

— Oh. Dio con gli occhi e con la mente.

— Questo si deve leggere! — e mostrava l'Avanti!

— Lo legga lei quello, — risponde franca la signora — io leggo il Popolo.

L'individuo esita un poco e poi si decide... ad un gesto su cui il tacere è bello.

Ma gliene incolse male. La giunonica signora — che altra non è se non la nota cantante Dina Barberini di Milano — lascia andare sulla faccia equivoca dell'imprudente maleducato un tale manrovescio da... stordirlo, accompagnando l'atto virile con gli adeguati titoli di vigliacco e di mascalzone.

A questo punto è intervenuto l'ufficiale che obbligava il borghese a cambiare subito scompartimento.

Il treno si era rimesso in moto e non avemmo il tempo di conoscere il nome del valoroso schiaffeggiato.

Contro le limitazioni della libertà politica

L'on. Mirabelli tratta in un articolo della incostituzionalità delle elezioni in regime di censura e scrive: «Vedo nella stampa che tra i ministri un costituzionalista, il Rossi, ha espresso il parere di divulgare il decreto. Egli non poteva ignorare la giurisprudenza parlamentare per la [illegible] dei poteri, la quale ha costantemente infirmata di nullità la parola sovrana delle urne quandosi sono soppresse le pubbliche libertà necessarie alla esplicazione integrale della coscienza nazionale. Il decreto da me denunziato alla pubblica indignazione non contempla soltanto la censura del pensiero, calpestandone la libertà della stampa, uno degli acquisti più preziosi della civiltà moderna, ma dove accenna ad ogni mezzo tendente a turbare i rapporti internazionali investe tutte le forme dell'attività nazionale nel campo dei dibattiti pubblici, necessari per l'esame dei problemi gravissimi che vogliono libero spazio e libero alea in questa ora suprema della vita italiana, di modochè il primo sbirro ignorante potrà tapparci la bocca non appena accenneremo a Fiume, alla Dalmazia a Wilson, a Lloyd George ecc.

Se il capo del governo si rimangia, come è suo costume anche questo decreto che non ha esempio, o io mi inganno, nella storia costituzionale di Italia e di tutti i popoli liberi, farà bene ma già l'oltraggio alle pubbliche franchigie e alla sovranità della Nazione è segnato e costituisce un titolo di vergogna per questo ministero dinanzi alla opinione pubblica della Europa civile».

In Francia il Bartoux presentò nel 1877 alla Camera dei Deputati la proposta per disconoscere al presidente della Repubblica il diritto di sopprimere con lo stato d'assedio le guarentigie costituzionali nell'ora della sovranità elettorale e l'articolo 3 della legge francese 3 aprile 188[illegible] suona testualmente così:

«In caso di scioglimento della Camera dei deputati e fino al termine delle operazioni elettorali lo stato di assedio non potrà essere dichiarato dal presidente della Repubblica nemmeno provvisoriamente».

Tra noi il ministero d'Azeglio, nientemeno il ministero di Moncalieri, tolse lo stato d'assedio per lasciare piena libertà d'azione nell'ora della battaglia elettorale.

Il Pinelli il più eminente conservatore del Parlamento subalpino osservò che «il ministero diede un'altra maggiore prova del rispetto che ha per le franchigie costituzionali giacchè quando si doveva fare esercitare il diritto elettorale, il ministero tolse lo stato d'assedio».

E nel Parlamento italiano Francesco Crispi fu furibondo nel 1862 nel suo assalto con violenza grandissima, maggiore — come ricordò il compianto Cavallotti — di quella che usa il mio amico Imbriani che è sempre più corretto di quello che era allora il Crispi» — al presidente del Consiglio Rattazzi per avere convocato il collegio di Acireale mentre erano menomate le pubbliche libertà.

RECENTISSIME

Il codice unico di diritto privato
Una conferenza del prof. Cogliolo alla Sorbona

PARIGI 22. — Oggi all'accamera di Commercio italiana il prof. Cogliolo ha tenuto una conferenza in francese intorno ad un codice unico per la Francia e l'Italia in materia di obbligazioni. Assisterono i senatori Scialoia e Maggiorino Ferraris, alcuni professori della Sorbona, magistrati e commercianti. Il conferenziere applauditissimo ha dimostrato quanto siano inoltrati i lavori delle due commissioni per il codice unico di diritto privato, concludendo che tale unità sarà il coronamento della vittoria.

Il Congresso argentino
per il prestito agli alleati

BUENOS AYRES, 22. — Il presidente ha convocato per il 27 corrente in sessione straordinaria il congresso per la discussione del progetto del prestito destinato agli alleati.

Il raid aereo del cap. Mattews
fra Londra e Melbourne
Traversera in volo l'Italia

LONDRA, 22. — Il capitano Mattews partito ieri da Hounsier, accompagnato dal meccanico sergente Ray, per tentare il raid aereo Inghilterra-Australia, traverserà in volo l'Italia.

Per le economie nei bilanci

ROMA, 22. — L'on. Nitti ha fatto vive premure a tutti i ministri e specialmente al ministro della Guerra perchè siano apportate economie nei vari bilanci, sopprimendo e riducendo tutte le spese non assolutamente necessarie. All'uopo ha raccomandato siano rimessi i generali che si trovano in funzione di addetti militari presso Ambasciate e siano sostituiti da ufficiali di grado inferiore capaci ed idonei, e quindi aventi emolumenti minori. Si deve anche alla iniziativa del presidente del Consiglio la soppressione degli addetti militari aggiunti che gravano sul bilancio del ministero della guerra per una somma non indifferente.

Orario ferroviario
PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.1? — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — **19,30.**
Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — **17.40.**
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42
Trieste-Cormons - Udine: 7.30 — 10.50 17.5 — 21.50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 23.17.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9.10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15.25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.
Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16.30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.